




*“Accendiamo la speranza”*

ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
CONTRO  
LE LEUCEMIE  
**VERONA ODV**

Direttore Responsabile: Mariangela Bonfanti - Stampa: Grafiche S. Valentino - Via Dell'Artigianato, 26 - 37010 Pastrengo VR  
Direzione e Redazione: ALL - Verona, Divisione e Cattedra di Ematologia Policlinico G.B. Rossi 37134 VERONA tel. 045/8201782  
Fax 045/501807 - Registrazione Tribunale di Verona n. 1519 del 13/11/02. Anno 20 n. 2 - Dicembre 2021

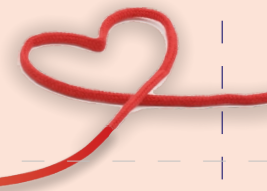
**Riconnettiamoci con la solidarietà!**  
Cosa puoi fare tu, ascolta il tuo cuore e sostieni   
I volontari ti aspettano in piazza. Dai vita alla speranza

**OGNI MALATO DI LEUCEMIA  
HA LA SUA BUONA STELLA.**

**#MAIPIÙSOGNISPEZZATI**

**3 · 4 · 5 e 8 Dicembre**

**Aiuta la ricerca e la cura delle  
leucemie, dei linfomi e del mieloma.**



## RIPENSARE E RIPARTIRE IN SICUREZZA

C'è tutto un Paese che affronta da un anno le difficoltà e le incognite della pandemia. Il coraggio e la consapevolezza lo guidano. Nelle imprese, negli ospedali, nelle associazioni, nei luoghi delle vaccinazioni prendono forma le competenze e la passione, l'entusiasmo e la serenità, le idee e le buone pratiche per ripartire e guardare avanti in sicurezza. Le nostre parole vogliono quindi elogiare e ringraziare medici, infermieri e operatori sanitari encomiabili nei mesi più duri dell'emergenza e che ogni giorno, anche adesso, mettono la loro professionalità e forza in risposta alla necessità della sanità, contro il ritorno del virus.



**“Le mani che si stringono, non garantiscono solo solidità ed equilibrio, ma trasmettono anche calore umano.”**

Papa Francesco

## SEMPRE DALLA PARTE DEI PAZIENTI

Le Leucemie, i Linfomi e il Mieloma non si fermano di fronte al Covid-19. AIL lavora ogni giorno per far in modo che i pazienti e le loro famiglie non si trovino mai soli nella loro battaglia e che la ricerca scientifica non si fermi. Negli ultimi anni, i progressi straordinari della ricerca scientifica hanno reso leucemie, linfomi e mieloma sempre più curabili. Continuare a dare una speranza e un aiuto concreto a chi è affetto da una malattia del sangue e ai suoi familiari è il nostro impegno quotidiano.

CODICE FISCALE AIL  
**80102390582**

Non lasciare che  
un linfoma  
spezzi il mio sogno.

Dona il tuo  
all'AIL.

5X  
mille



#MAIPIUSOGNISPEZZATI

### Consiglio di Amministrazione:

Presidente	Sig. Daniel Lovato
Vice Presidente	Prof. Giovanni Pizzolo
consigliere	Sig.ra Fiorenza Piacentini
consigliere	Sig.ra Luciana Dal Cerro
consigliere	Sig.ra Margherita Maschio
consigliere	Sig.ra Rosetta Zendron
consigliere	Sig.ra Loreta Pedrollo
consigliere	Sig.ra Giovanna Sguizzato
consigliere	Ing. Francesco Tieni
consigliere	Prof. Achille Ambrosetti
consigliere	Sig. Giuseppe Merlin

Organo di Controllo Unico: Dott. Cesare Brena

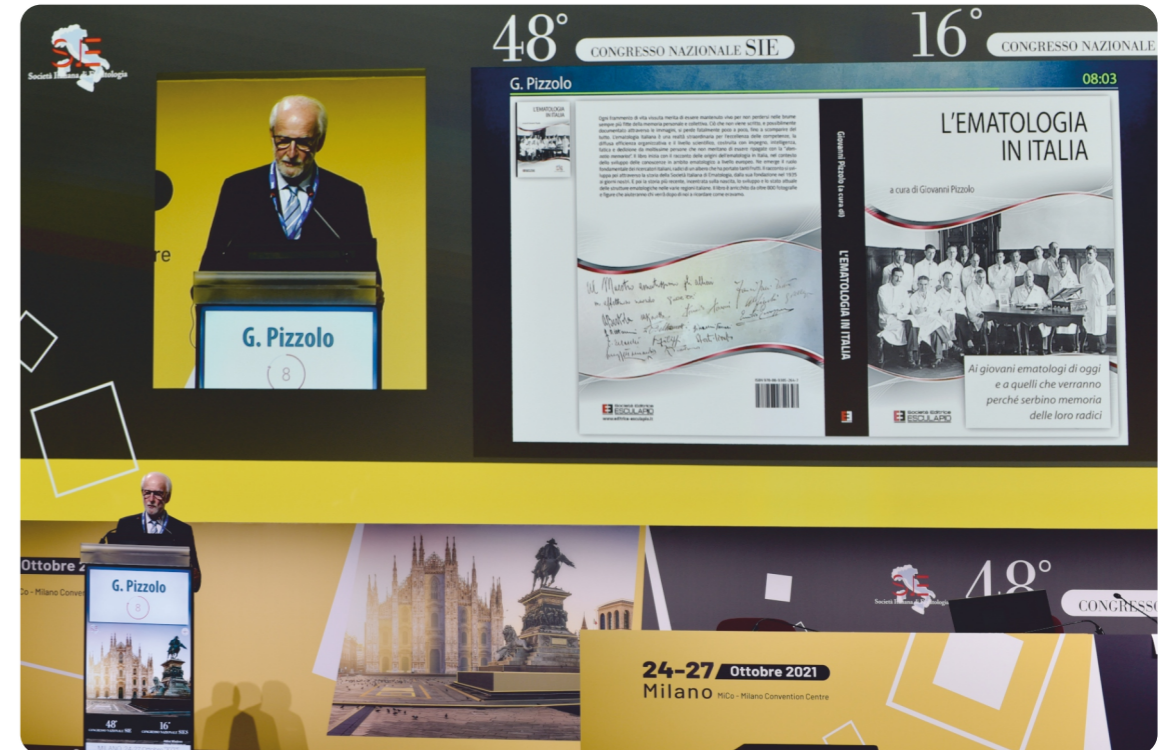
**AIL VERONA** - ODV SEDE LEGALE: c/o Cattedra di Ematologia -  
Ospedale Borgo Roma - 37134 VERONA - Tel 045 8027486/87 - Fax 045 8027488  
SEDE OPERATIVA:  
c/o P.le Ludovico Antonio Scuro, 12 - Tel 045 8200109 - segreteria@ailverona.it  
Codice Fiscale 93090920237

**AIL**  
VERONA ODV  
ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
CONTRO  
LE LEUCEMIE

Vuoi conoscerci meglio?  
visita il nostro sito:  
[www.ailverona.it](http://www.ailverona.it)

## LA NASCITA DELL'EMATOLOGIA A VERONA FINO AD OGGI

Il 25 Ottobre u.s. il Prof. Giovanni Pizzolo ha presentato in occasione del 48° Congresso della Società Italiana di Ematologia tenutosi a Milano il suo libro su “L’Ematologia in Italia”. Il Prof. Pizzolo ha coltivato da sempre la passione per la raccolta di testimonianze degli accadimenti passati, non solo in ambito familiare ma anche nei contesti più vari nei quali il viaggio della sua vita l'ha portato, spinto dalla consapevolezza che ogni frammento di vita vissuta merita di essere mantenuto vivo per non perdersi nelle brume sempre più fitte della memoria personale e collettiva, così che ciò che non viene scritto, e possibilmente documentato attraverso le immagini, si perde fatalmente poco a poco, fino a scomparire del tutto. Sicuramente l’ematologia italiana è una realtà straordinaria per l’eccellenza delle competenze, la diffusa efficienza organizzativa e il livello scientifico, costruita con impegno, intelligenza, fatica e dedizione da moltissime persone che non meritano di essere ripagate con la “damnatio memoriae”. Il libro inizia con il racconto delle origini dell’ematologia in Italia, nel contesto dello sviluppo delle conoscenze in ambito ematologico a livello europeo. Ne emerge il ruolo fondamentale dei ricercatori italiani, radici di un albero che ha portato tanti frutti. Il racconto si sviluppa poi attraverso la storia della Società Italiana di Ematologia, dalla sua fondazione nel 1935 ai giorni nostri. E poi la storia più recente, incentrata sulla nascita, lo sviluppo e lo stato attuale delle realtà ematologiche, accademiche e non, nelle varie regioni italiane. Al capitolo sull’Ematologia di Verona (qui sotto riportato) hanno contribuito i 3 Direttori succeduti al Prof. Perona: Giovanni Pizzolo, Achille Ambrosetti e Mauro Krampera.



Il Prof. Pizzolo durante la presentazione del libro «L’Ematologia in Italia» in occasione della cerimonia inaugurale del 48° Congresso Nazionale della SIE di Milano il 25 Ottobre 2021

## L'EMATOLOGIA A VERONA

**Le origini** - L'attività ematologica a Verona avvia i suoi primi passi nel 1970 nell'appena inaugurato Policlinico di Borgo Roma, sede distaccata della Facoltà di Medicina di Padova. E' all'interno del gruppo di Giorgio De Sandre che, attraverso alterne vicende, si aggrega attorno a Giuseppe Perona il primo iniziale organico, costituito da Riccardo Cellerino, Gianluigi Cetto e Giovanni Pizzolo. Nel 1974 un'attività ematologica dotata di parziale autonomia, si realizza al 6° piano del Policlinico come Sezione di Ematologia, all'interno della Patologia Medica, passata sotto la direzione di De Sandre: è una sistemazione provvisoria, con spazi di degenza, caposala (Suor Aurora), personale infermieristico e segreteria condivisi.

**Lo sviluppo** - Nel 1980, il reparto si trasferisce all'8° piano dove l'Ematologia, diventata dal 1985 UOC, si trova tutt'ora in spazi ristrutturati anche con il cospicuo supporto economico delle associazioni di volontariato AIL-VERONA e ADMOR: nell'Ottobre 2001 il CTMO (dedicato a Perona morto qualche mese prima) e nel 2006 il reparto degenze ordinarie, la segreteria, la direzione e gli studi medici. Nel 1986 inizia l'attività di trapianto di midollo mentre quella di DH, partita in sordina nel 1983, si espanderà progressivamente ristrutturando e occupando, con l'aiuto di ADMOR e AIL-VERONA, nuove aree, fino alla attuale sistemazione logistica articolata in spazi separati per tipologia di pazienti all'8° di un nuovo edificio dedicato ai pazienti di giorno.

**Le persone** - L'iniziale sparuto gruppetto ematologico è riuscito a far fronte alle crescenti necessità assistenziali, organizzative e formative grazie al contributo prezioso del personale infermieristico (trainato dal 1978 al 2003 dalla Caposala Paola Zuanazzi) e di medici frequentatori e specializzandi. L'organico si è assestato negli anni con alcune perdite (R. Cellerino, nel 1979 oncologo ad Ancona con Diego Tummarello e Andrea Piga; G. Cetto, dal 1983 oncologo dedicatosi alla creazione della Divisione Clinicizzata di Oncologia dove lo seguirà Alessandro Perini) e nuove assunzioni a vario titolo: Achille Ambrosetti e Giuseppe Todeschini (1981-2017), Fabio Benedetti (1987), Dino Veneri (1988-2020), Fabrizio Vinante (1988), Roberta Zanotti (1989), Maria Maddalena Ricetti (1990-2005), Vittorio Meneghini (1992-2020) Gianpaolo Nadali (1992), Mauro Krampera (1998), Antonella Rigo (1991), Marco Sorio (2004), Cristina Tecchio (2006), Angelo Andreini (2009), Massimiliano Bonifacio (2013), Carlo Visco (2019), Francesca Maria Quaglia (2020), Angela Bonalumi (2020), Luigi Scaffidi (2020), Cristina Clissa (2021)

**La ricerca** - A partire dalla fine degli anni '70, dopo il ritorno di Pizzolo dall'esperienza londinese presso il laboratorio di immunologia di George Janossy, l'attività di ricerca clinica portata avanti da sempre dall'Ematologia di Verona si arricchisce con un'intensa attività di ricerca di laboratorio, per molti anni incentrata soprattutto sullo sviluppo e l'applicazione di nuove tecniche di caratterizzazione immunofenotipica delle cellule e dei tessuti normali e neoplastici. Fondamentali sono stati la disponibilità di spazi faticosamente conquistati presso il LURM (Laboratorio Universitario di Ricerca Medica, ora diretto in una nuova sede da Maria Teresa Scupoli) e l'impegno e la passione di persone come il tecnico Carlo Vincenzi e di colleghi che hanno dato nel tempo preziosi contributi di idee e di progettazione, come Vinante, Nadali, Krampera, Omar Perbellini.

**Collaborazioni e nuovi filoni** - Fondamentali sono state le tante collaborazioni instaurate, tra tutte quella con la scuola di Luciano Fiore-Donati e in particolare con l'eccellente e creativo Marco Chilosi, e quella con Gianpietro Semenzato e i suoi collaboratori a Padova. Nel 2001, al ritorno dallo stage presso il Dept. of Haematology (Francesco Dazzi) e il Dept. of Immunology (Robert Lechler) dell'Imperial College School of Medicine di Londra, Krampera ha attivato il Laboratorio di Ricerca sulle Cellule

Staminali per lo studio della loro biologia e delle loro potenziali applicazioni cliniche, ma anche dei meccanismi biologici alla base dello sviluppo delle cellule staminali leucemiche e neoplastiche. Ne sono scaturiti numerosi progetti di ricerca e pubblicazioni nell'ambito della medicina rigenerativa e del supporto stromale allo sviluppo delle neoplasie ematologiche e non, oltre a numerose collaborazioni nazionali e internazionali. Tali filoni di ricerca si sono intrecciati con molti altri: il monitoraggio immunofenotipico della MRD nelle leucemie acute (Pizzolo, Krampera, Perbellini, Tecchio, Anna Russignan, Angela Mercuri, Francesca Zampieri, Francesca Zoppi), la biologia del mieloma (Tecchio, Meneghini, Bonalumi), le malattie linfoproliferative croniche e i linfomi (Pizzolo, Ambrosetti, Vinante, Todeschini, Scupoli, Isacco Ferrarini, Visco, Quaglia, Rigo), le neoplasie mieloproliferative croniche e la mastocitosi (Ambrosetti, Bonifacio, Scaffidi, Zanotti, Ilaria Tanasi), le leucemie acute e le mielodisplasie (Todeschini, Nadali, Bonifacio, Tanasi, Andreini, Vinante), le patologie dell'emostasi (Veneri), le complicanze infettive nelle emopatie (Todeschini, Nadali) e il trapianto di CSE (Benedetti – responsabile del CTMO – Tecchio, Andreini, Sorio, Donata De Sabata).

**L'impegno formativo e assistenziale** - E' cresciuto rapidamente negli anni anche l'impegno didattico e assistenziale. In particolare, il personale docente dell'Ematologia di Verona è stato coinvolto in diversi Corsi di Laurea, varie Scuole di Specialità oltre a quella di Ematologia attiva a Verona dal 1974, Dottorati di Ricerca e Master. L'organizzazione assistenziale, progressivamente potenziata nel tempo, consta attualmente di 14 ematologi strutturati e 3 borsisti, 23 specializzandi, 2 coordinatrici infermieristiche (Elena Marcomini e Maria Vittoria Ibba), 41 infermieri professionali, 12 OSS, 2 segretarie strutturate (Alessandra Begnini e Nicoletta Faccini) e 2 a contratto, 2 data manager, 2 psicologhe con contratto misto AIL Verona – AOUI, 1 farmacista borsista, 2 tecnici di laboratorio (F. Zampieri e F. Zoppi), 1 biologa ricercatrice (Rigo), 4 dottorandi e 3 biologi/biotecnologi assegnisti/borsisti di ricerca. L'assistenza ha così potuto articolarsi in vari settori: degenze ordinarie, CTMO, Day Service e DH ordinario e trapianti, ambulatori dedicati a specifiche patologie (di riferimento nazionale quello della mastocitosi coordinato da R. Zanotti), e l'assistenza domiciliare ematologica. Quest'ultima è garantita da una convenzione attiva sin dal 1999 tra AOUI Verona e AIL- Sezione di Verona e rappresenta per l'UOC di Ematologia un supporto indispensabile. Il servizio può oggi contare su un medico responsabile (I. Tanasi), un'infermiera a contratto (Sabrina Butturini) e, a rotazione, infermieri e medici trasfusioneisti volontari. L'Ematologia di Verona è il centro hub del Polo Ematologico di Verona e Rovigo, appartenente alla REV.

Attività assistenziale e di ricerca di una parte dell'ematologia non oncologica, è svolta a Verona anche in ambito internistico e coordinata da Lucia De Franceschi e da Domenico Girelli, rispettivamente per le patologie del globulo rosso e per le malattie del ferro, mentre quella relativa alla terapia sostitutiva dei deficit dei fattori della coagulazione è garantita, al Centro Trasfusionale, da Giorgio Gandini e collaboratori.

L'Ematologia di Verona è stata diretta fino al 2000 da G. Perona e, successivamente, da G. Pizzolo (2000-2014), A. Ambrosetti (2014-2017) e da M. Krampera (dal 2017)



2017, da sinistra Mauro Krampera, Giovanni Pizzolo, Achille Ambrosetti.

## MASTOCITOSI Come si manifesta, come si cura

La mastocitosi include un insieme di patologie clonali rare, caratterizzata dalla proliferazione e dall'accumulo di mastociti patologici a livello di uno o più tessuti, in particolare cute, midollo osseo, fegato, milza o tratto gastrointestinale. Dal punto di vista clinico si manifesta in modo molto eterogeneo e spazia da forme con clinica indolente e prognosi positiva, a forme aggressive con prognosi infausta. Si distingue fundamentalmente una mastocitosi cutanea (cutaneous mastocytosis: CM), localizzata esclusivamente nella cute e tipica dell'età infantile, e una forma sistemica (systemic mastocytosis: SM) caratteristica dei soggetti adulti, con coinvolgimento di almeno un organo extracutaneo, più frequentemente il midollo osseo, associato o meno a localizzazione cutanea. La sintomatologia è molto variegata, include sintomi da rilascio di mediatori mastocitari sia acuti che cronici, come arrossamento, prurito, anafilassi, disturbi gastrointestinali, osteoporosi/penia, fratture su base osteoporotica (più frequenti nelle forme indolenti), che sintomi da infiltrazione di mastociti che determinano danno d'organo con possibile ingrossamento di fegato, milza e linfonodi, anemia e lisi ossee (caratteristici delle rare forme aggressive).

A causa della grande eterogeneità clinica della mastocitosi, la sua gestione è complessa. Un approccio multidisciplinare risulta necessario ed efficace sia per la diagnosi che per il trattamento, il quale deve essere il più possibile individualizzato. Data la rarità della malattia dell'adulto, riportata in 10-13/100.000 adulti è consigliato che il paziente sia inviato a centri specializzati.

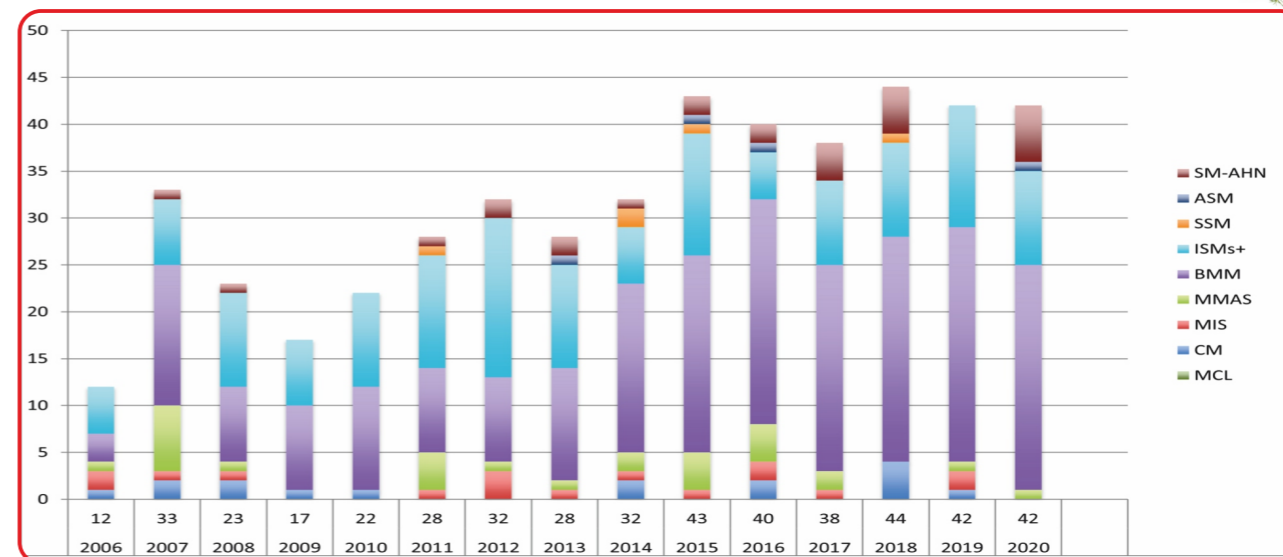
Il Gruppo Interdisciplinare per lo Studio della Mastocitosi (GISM) di Verona è attivo dal 2006 si occupa di pazienti adulti e si basa sulla stretta collaborazione tra le UO di Ematologia, Allergologia, Dermatologia e Reumatologia. Sono coinvolti inoltre in casi selezionati le UO di Gastroenterologia, Ostetricia e Ginecologia, Anestesia e Rianimazione, Psicosomatica e Psicologia medica, Immunologia, Neurochirurgia. Presso la UO di Dermatologia e l'UO di Oncoematologia pediatrica sono invece seguiti i pazienti di età pediatrica.

Il GISM è riconosciuto come centro specializzato della Regione Veneto per la Mastocitosi e come Centro di Eccellenza dell'European Competence Network on Mastocytosis (ECNM) e incluso nei centri ERN (European Blood Net) per le malattie ematologiche neoplastiche rare.

Dal 2006 a gennaio 2021 sono state diagnosticati e/o valutati presso il gruppo multidisciplinare di Verona 502 pazienti adulti affetti da mastocitosi provenienti dal Veneto e poco meno di 500 pazienti provenienti da altre regioni italiane, inviati da specialisti Allergologi, Dermatologi, Reumatologi, Ematologi, ect ma anche dall'associazione dei pazienti affetti da mastocitosi (ASIMAS).

I pazienti adulti, alla prima visita, sono sottoposti nello stesso giorno a visita ematologica, visita allergologica e dermatologica. Durante la prima visita, in base alla valutazione multidisciplinare, viene proposta, se indicata, l'esecuzione di uno studio midollare, consistente in: biopsia ossea con analisi immunoistochimica, studio immunofenotipico midollare, striscio midollare e ricerca della mutazione D816V KIT su sangue midollare. Se indicata viene programmata la biopsia cutanea. Se il paziente ha problematiche allergiche vengono programmate prove allergiche (per imenotteri, farmaci o alimenti) a seconda del quadro clinico. Durante le visite di controllo il paziente viene valutato collegialmente dagli specialisti ematologo, allergologo e reumatologo ed esegue, secondo le tempistiche indicate dallo specialista, esami di laboratorio, ecografia addome, densitometria ossea di colonna lombare e femore prossimale ed eventuali altre indagini radiologiche.

Sulla base di dati del GISM la prevalenza dei disordini clonali mastocitari (clonal mastcell disorders: CMD) in toto e della SM in particolare nella popolazione adulta della regione Veneto erano di 11,2 e di 10,2/100.000 abitanti rispettivamente, simile a quanto riportato in letteratura.



Nella provincia di Verona, dove si ritiene che la grande maggioranza dei casi sospetti, o già diagnosticati, siano inviati al gruppo, la prevalenza dei DCM e delle SM risultavano più elevati: 20,6 e di 17,2/100.000 abitanti, rispettivamente. Sempre nella provincia di Verona, l'incidenza media di nuovi casi di SM era 1,09/100.000 abitanti/anno.

La forma di mastocitosi più frequente era l'indolente (ISM) (89%) ed in particolare la frequenza della sua variante limitata al midollo osseo (bone marrow mastocytosis; BMM) (54,2%) era molto più elevata di quanto riportato in precedenza (10-39%). Nel 64% dei casi la BMM era diagnosticata solo sulla base di criteri minori WHO, che richiedono quindi l'utilizzo di tecniche diagnostiche sensibili con la citofluorimetria multiparametrica e la RT-PCR quantitativa per l'identificazione della mutazione D816V del gene KIT (tipica di circa il 90% delle mastocitosi sistemiche). L'allergia al veleno d'imenotteri (hymenoptera venom allergy; HVA) rappresentava il sintomo principale (50%) che portava alla diagnosi di CMD. L'osteoporosi era presente nel 34% dei casi, spesso in soggetti giovani, soprattutto di sesso maschile. Circa un 60-70% dei pazienti con osteoporosi presentava già alla diagnosi fratture da fragilità, in genere vertebrali, spesso multiple (fino ad un massimo di 9 corpi vertebrali), e richiedeva terapia con bisfosfonati, per lo più per via endovenosa, oltre che supplemento con Vitamina D.

In conclusione, un approccio multidisciplinare è indispensabile per la corretta e precoce diagnosi di SM, ed in particolare delle BMM, spesso sottovalutate per l'assenza di coinvolgimento cutaneo. È inoltre importante che il paziente sia riferito in un centro specializzato con esperienza e tecniche diagnostiche sensibili per identificare i casi con scarso infiltrato mastocellulare. Una strategia di trattamento multidisciplinare è inoltre necessaria. La diagnosi precoce di CMD in pazienti con HVA, infatti, condiziona che l'immunoterapia specifica debba essere proseguita per tutta la vita, al fine di prevenire ulteriori reazioni allergiche severe, anche fatali. Il paziente con SM deve essere fornito di 2 autoiniettori di adrenalina per il trattamento di possibili eventi di anafilassi. Inoltre, l'identificazione precoce ed il trattamento dell'osteoporosi possono prevenire complicanze invalidanti a livello osseo. Analogamente il centro di riferimento è necessario per il corretto e non semplice inquadramento diagnostico delle rare forme avanzate e il loro trattamento, oltre che per l'inserimento dei pazienti in protocolli sperimentali, data l'assenza ad oggi di una terapia in grado di guarire tale malattia.

## PATOLOGIE ONCOLOGICHE E INVALIDANTI

Quello che è importante sapere per le lavoratrici e i lavoratori affetti da patologie oncologiche, informazioni sui propri diritti

### I primi passi da compiere

- Presentare la domanda di invalidità civile e la domanda di riconoscimento dello stato di handicap (L.104/1992).
- La prima tappa per poter usufruire dei benefici previsti dalla legge per le lavoratrici e i lavoratori affetti da patologie oncologiche consiste nell'ottenere il riconoscimento dell'invalidità civile e dello "stato di handicap in situazione di gravità".
- Ci si deve rivolgere al medico certificatore (medico di base) che invierà online all'Inps il certificato e rilascerà una ricevuta di trasmissione.
- Si dovrà poi presentare all'Inps domanda di riconoscimento dell'invalidità e dello "stato di handicap" esclusivamente in via telematica, anche tramite i Patronati, indicando il numero di protocollo del certificato medico.
- La Commissione medica Inps preposta effettua gli accertamenti sanitari, normalmente entro 15 gg dalla presentazione della domanda (art. 6, comma 3-bis, L.80/2006).
- All'esito dell'accertamento ti verrà inviato un verbale provvisorio (in attesa di quello definitivo) che potrai utilizzare immediatamente per richiedere tutti i benefici previsti dalla legge per i malati oncologici.

### Per saperne di più contatta il Patronato

Verona: Via Settembrini, 6 - Tel. 045.8674629 - e-mail: verona@inca.it  
Caprino V.se: Via Sandri - Tel. 045.7242247 - e-mail: caprinoveronese@inca.it  
Legnago: Via Pasubio, 2 - Tel. 0442.601655 - e-mail: legnago@inca.it  
San Bonifacio: Corso Venezia - Tel-045.7612555 - e-mail: sbonifacio@inca.it  
Villafranca: Piazza Villafranchetta, 17 - Tel. 045.6309381 - e-mail: villafrancaveronese@inca.it

## DIRITTI E AGEVOLAZIONI

AIL mette a disposizione dei pazienti e delle famiglie tutte le informazioni necessarie per un supporto sull'assistenza sociale, lavorativa, i diritti del malato e le agevolazioni.

### PENSIONI E PERMESSI

Ai lavoratori che nel corso della loro carriera divengano parzialmente invalidi o non siano più in grado di svolgere proficuamente l'attività lavorativa, il sistema previdenziale ha predisposto strumenti di protezione specifica in aggiunta a quelli già previsti per gli invalidi civili. Le formule sono diverse per i dipendenti del comparto pubblico e di quello privato.

#### La pensione di inabilità ordinaria

La pensione di inabilità è una prestazione economica erogata a favore dei lavoratori per i quali viene accertata l'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa a causa di infermità o difetto fisico o mentale. È necessario contare su almeno 260 contributi settimanali (cinque anni di contribuzione e assicurazione) di cui 156 (tre anni di contribuzione e assicurazione) nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. Hanno diritto alla pensione di inabilità i lavoratori: dipendenti; autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri), iscritti ai fondi pensione sostitutivi e integrativi dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

L'erogazione di questa pensione è incompatibile con lo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa e con l'iscrizione agli albi professionali. La domanda di accertamento va presentata all'INPS – anche per via telematica – una volta ottenuta la certificazione sanitaria.

Nota: i dipendenti del comparto pubblico possono fruire anche di altre forme di "prepensionamento" che variano a seconda della limitazione delle loro capacità lavorative (compromissione delle proprie mansioni, o dello svolgimento proficuo di qualsiasi attività) e a seconda dei versamenti contributivi.

#### Permessi per visite mediche, analisi e terapie

Molti lavoratori dipendenti con patologie ematologiche devono sovente assentarsi per visite mediche o per

accertamenti o per terapie. Sono situazioni differenti che bisogna approfondire per comprendere se l'assenza sia retribuita come permesso, indennizzata come malattia oppure non retribuita costringendo alla fruizione di ferie. Partiamo con il sottolineare che in alcuni casi è possibile godere di un permesso retribuito per doversi sottoporre ad una visita medica, tuttavia ciò dipende da diversi fattori, quali:

#### Assenza per visite mediche che durano per tutta la giornata o day hospital.

Come precisato già in una datata circolare di INPS (192/1996) chi deve assentarsi dal lavoro per sottoporsi ad una terapia ambulatoriale in regime di day hospital può richiedere un permesso retribuito in misura pari all'indennità di malattia. L'assenza per sottoporsi a visite mediche, terapie e analisi è da considerare come l'assenza per malattia in presenza di alcune condizioni:

- ➔ permanenza nel struttura sanitaria per tutto l'arco della giornata lavorativa;
- ➔ il tempo impiegato per rientrare non consente al lavoratore di tornare alla sede lavorativa entro
- ➔ il termine della giornata lavorativa;
- ➔ a parere del medico curante la terapia non è compatibile con l'attività lavorativa svolta.

Come per la malattia ordinaria, per giustificare l'assenza è necessario presentare l'apposita documentazione. Spetta alla struttura o al centro medico nel quale è stata effettuata la terapia, quindi, trasmettere telematicamente all'Inps la certificazione relativa.

#### Assenza per visite o accertamenti che non durano tutta la giornata.

Nei casi in cui la visita o gli accertamenti si risolvono in poche ore non è possibile accedere allo stesso trattamento previsto per le assenze per malattia. Eccezione ammessa: quegli accertamenti diagnostici che pur avendo una durata di poche ore sono urgenti e impossibili da svolgere in un orario non coincidente con quello ordinario di servizio, o anche tanto invasivi da richiedere una convalescenza anche limitata. Anche in questi casi alcuni Contratti Collettivi di lavoro prevedono trattamenti di maggior favore. Se il Contratto non prevede alcuna agevolazione rimane la possibilità di fruire di ferie o dei cosiddetti permessi retribuiti ROL

## Le pensioni di invalidità civile

### Indennità di accompagnamento

L'indennità di accompagnamento per invalidità civile viene concessa alle persone che abbiano ottenuto il riconoscimento di invalidi totali e sia stata rilevata la condizione di non essere in grado di deambulare autonomamente o senza l'aiuto di un accompagnatore oppure di non essere in grado di svolgere gli atti quotidiani della vita. L'indennità di accompagnamento viene erogata a prescindere dal reddito personale e dall'età. Viene erogata per 12 mensilità e non è reversibile; ammonta a 522,10 euro (2021). È incompatibile con il ricovero in istituto o RSA a totale carico dello Stato o di Enti locali. Nel caso di ricovero ospedaliero superiore ai 30 giorni non viene erogata. È compatibile con lo svolgimento di attività lavorativa e non pregiudica a priori la possibilità di mantenere la patente di guida.

### Pensione di inabilità civile

La pensione di inabilità viene concessa agli invalidi totali (100% di invalidità) dai 18 ai 65 anni di età. È fissato un limite di reddito personale rivisto annualmente (nel 2016, 16.532,10 euro). Viene erogata per 13 mensilità e non è reversibile; ammonta a 279,47 euro (2016). È compatibile con lo svolgimento di attività lavorativa. La pensione di invalidità è compatibile con l'indennità di accompagnamento riconosciuta agli invalidi civili non deambulanti o non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita. È incompatibile con altre provvidenze concesse a seguito della stessa menomazione per causa di guerra, servizio lavoro. È compatibile con lo svolgimento di attività lavorativa.

Al compimento del sessantacinquesimo anno di età, la pensione viene trasformata in assegno sociale.

**AIL E' SEMPRE CON TE** Per parlare con ematologi, psicologi ed esperti di diritti socio-assistenziali e lavorativi.

**NUMERO VERDE 800.22.65.24**

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 15 ALLE 17



PROBLEMI EMATOLOGICI  
lunedì, giovedì, venerdì



SPORTELLO SOCIALE  
martedì



SPORTELLO PSICOLOGICO  
mercoledì

## Memorial in ricordo dell'amica Sabrina

"Direttivo, soci e volontari di Ail - sezione di Verona - esprimono ai parenti e agli amici di Sabrina Badia un enorme ringraziamento per la generosa donazione ricevuta in occasione del memorial in ricordo di Sabrina che si è svolto presso l'impianto sportivo di Perzacco di Zevio (VR) il 4 settembre scorso. I dirigenti degli Amatori Calcio Perzacco 1989, hanno organizzato una partita che ha visto scendere in campo la squadra di Ex Gialloblu Hellas Verona e una rappresentativa A.C. Perzacco. Il ricavato dell'evento è stato equamente diviso tra AIL e Save Moras Italia.

Ogni contributo, come il Vostro, è essenziale per tenere in piedi i progetti di ricerca e assistenza contro le leucemie, i linfomi e il mieloma, che da sempre finanziamo in collaborazione con il reparto di Ematologia dell'Ospedale G. B. Rossi.

Ricevere la vostra solidarietà anche in un momento così doloroso, come la perdita di una giovane vita, ci commuove ma ci riempie anche di fiducia e di responsabilità: il nostro impegno è trasformare quella fiducia in fatti concreti, sul nostro territorio, a favore dei malati e delle loro famiglie.

Molti sono i progetti realizzati finora: le tre "case Ail", vicinissime all'ospedale e gratuitamente a disposizione di chi viene da fuori città; l'aiuto socio-economico a malati e famiglie; il finanziamento di borse di studio, di opportunità di aggiornamento professionale e di progetti di ricerca sperimentale; la donazione di strumentazione per il reparto e il laboratorio. Tutto ciò significa garantire a chi si è ammalato e a chi ancora si ammalerà le cure migliori sul territorio; significa anche dare una concretezza alla speranza che la malattia sia sempre più spesso guaribile.

Il ricordo di Sabrina, grazie alla testimonianza dei famigliari e di tutti i presenti, continuerà ad affiancarci e spronarci nel portare avanti ciò in cui crediamo: sostenere la lotta alle malattie del sangue e offrire briciole di sollievo alle famiglie attraversate dal dramma della malattia. Siamo certi che ognuna di quelle persone che abbiamo aiutato finora si unisce, grata, al saluto con cui vogliamo congedarci da lei e all'abbraccio che idealmente ci stringe a ognuno di voi che ora la state piangendo".



## Una donazione importante dalla famiglia Brun Gelmino

Ci sono momenti nella vita in cui, anche come associazione, ci si trova in una situazione di difficoltà nel rispondere adeguatamente alla propria mission,...

Esempio eclatante è la pandemia che ha posto delle grandi limitazioni, alle quali, nonostante l'impegno messo in campo e i correttivi portati alla normale e straordinaria attività con estrema fatica si è riusciti a raggiungere gli obiettivi preposti. Poi d'improvviso ti accorgi che la provvidenza tende la mano.

Qualcuno ti bussa alla porta, ti fa capire che mai lui e la sua famiglia hanno dimenticato che gli altri sono importanti, che hanno bisogno di noi e che possiamo donare, far sorridere, far

rivivere e per far questo basta un gesto, a volte piccolo, a volte grande, ma quando in noi scatta questo meccanismo ci accorgiamo cos'è la vita e che dono grande è vivere.

AIL Verona ODV vi ringrazia

**"Lo spirito di solidarietà, che ogni cristiano è chiamato a testimoniare nella concretezza della vita quotidiana, costituisce un lievito di speranza"**  
Papa Francesco



### Il Presidente

#### Un ringraziamento speciale...

*Carissimi volontari, la vita spesso ci pone di fronte a grandi sfide e mette alla prova il nostro coraggio e la nostra volontà di cambiamento, soprattutto le vite di coloro che amorevolmente tutti noi contribuiamo per prendercene cura.*

*In questi ultimi anni abbiamo dovuto operare in modo diverso dal solito, con molte ristrettezze e limitando anche i contatti tra di noi con i consueti eventi che ci permettevano di incontrarci, confrontarci, consolidare il senso di appartenenza alla nostra associazione.*

*Penso sia difficile esprimere la sofferenza psicologica, forse anche fisica, patita da molti di noi in questi lunghi mesi di pandemia. Non ci sono parole.*

*Forse il mondo sembra crollarti addosso e non mancano i momenti in cui vorresti arrenderti, ma siete stati molto bravi e non vi siete mai arresi, mettendo sempre al primo posto le necessità di chi è meno fortunato di noi. Alle volte mi chiedo cosa sarebbe successo se queste persone meno fortunate di noi, non avessero avuto la solidarietà di molti di voi che hanno donato il sangue, il midollo e il loro tempo per aiutarle? Lo scopo di questa missiva è quello di ringraziare tutti voi, che avete aiutato AIL e indirettamente tutte le persone bisognose, ma anche quello di scuotere le coscienze e i cuori del maggior numero possibile di persone, che leggeranno questo giornalino, affinché possano abbracciare questa nobile causa.*

*Con ammirazione e gratitudine, auguro a voi e alle vostre famiglie delle serene festività.*

Il presidente AIL Verona, Daniel Lovato

# BOMBONIERE AIL

Se hai un lieto evento, prima passa da AIL Verona

Per informazioni e prenotazioni contattate la nostra segreteria:

tel. 045 8200109, e-mail: [segreteria@ailverona.it](mailto:segreteria@ailverona.it)



...il Natale è magico se lo rendi solidale



Braccialetto Cruciani  
FIOCCO di NEVE,  
oro (euro 10)



Braccialetto Cruciani  
FIOCCO di NEVE,  
argento (euro 10)



Braccialetto Cruciani  
ABBRACCIO, rosso e blu  
(euro 10)



Braccialetto Cruciani  
STELLA DEI DESIDERI  
oro o nero (euro 10)



Braccialetti Cruciani  
STELLA MARINA verde (euro 10)  
FILO VERDE (euro 7)



Braccialetto Cruciani  
MAREA  
(euro 10)

sostenere  VERONA ODV è facile! come? con un versamento diretto

presso la segreteria AIL Verona: P.le L. A. Scuro 12 - 37134 Verona tel. 045 8200109 - mail: [segreteria@ailverona.it](mailto:segreteria@ailverona.it)



Ag. Ospedale Borgo Roma, Vr - IBAN: IT 41 E 02008 11709 000006172552



online: indicando come beneficiario - AIL Associazione Italiana contro le Leucemie



con bollettino postale - IBAN: IT 32 R 07601 11700 000047838891

Vi invitiamo a **diffidare** di chiunque Vi avvicini telefonicamente o a domicilio, chiedendo offerte per AIL. Teniamo a sottolineare che le uniche modalità da **noi autorizzate** per raccogliere denaro sono quelle sopra indicate.

Biglietti di Auguri AIL  
(euro 1,20)



Elia Viviani è, da sempre, un testimonial di 

Campione olimpico a Rio de Janeiro 2016, è reduce dalla conquista della maglia iridata nell'Eliminazione su pista e dalle medaglie di bronzo nell'omnium ai Giochi olimpici di Tokyo e ai Mondiali di Roubaix.

Se gli impegni glielo consentiranno, Elia sarà presente in una delle piazze di **Verona il 3, 4, 5 e 8 Dicembre** per ribadire che ogni persona deve impegnarsi per sostenere quelle meno fortunate. Intanto, ha lanciato un messaggio che è anche un invito per tanti altri campioni dello sport a impegnarsi, per quanto possibile, a sostegno della campagna contraddistinta dalle "stelle di Natale". Viviani osserva che "nella società odierna, presi dalla frenesia degli impegni quotidiani, spesso ci dimentichiamo di chi è costretto a combattere delle malattie come la leucemia".

"Da sportivo, ma prima ancora da uomo - prosegue - mi rendo partecipe della campagna di sensibilizzazione di Ail, perché la ricerca può aiutare a vincere queste battaglie".



**AIL Verona ringrazia Elia per il supporto**

*...il Natale è magico se lo rendi solidale*

**3 - 4 - 5 - 8 DICEMBRE** si rinnova la tradizionale **raccolta fondi solidale STELLE DI NATALE AIL!**

Le stelle della solidarietà ti aspettano, non mancare all'appuntamento.

I nostri Volontari ti aspettano in piazza e nei centri commerciali (controlla nel sito dove siamo: [www.ailverona.it](http://www.ailverona.it))

E' fondamentale il tuo appoggio per sostenere:

- la ricerca,
- il finanziamento all'assistenza domiciliare e psicologica per i malati
- l'accoglienza gratuita nelle case AIL

**Come ricevere la tua stella: prenota e concorda il ritiro, scrivendo alla mail: [segreteria@ailverona.it](mailto:segreteria@ailverona.it) o telefonando allo 0458200109 / 346 6765041**

*Il piacere di quel dono che aiuta a vivere*



**Stella di Natale**  
(euro 12)



**Stella cioccolato con nocciole**  
disponibile fondente o al latte  
gr. 350 (euro 12)



**Miele di Acacia e Millefiori Apicoltura Menago**  
vasetto da gr. 500 (euro 12)







*Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo*



***DONA ORA*** #maipiùsoqnispezzati

*La solidarietà è la più grande delle imprese...*

*Insieme saremo una grande squadra  
contro i tumori del sangue*



**VERONA** odv... sempre dalla parte dei pazienti, grazie al tuo sostegno!